

Tav, presentato al Cipe il progetto preliminare

LA PRESIDENZA del Consiglio non ha ancora risposto alla richiesta di Mario Virano per indire una riunione del Tavolo politico di Palazzo Chigi. Un incontro che dovrebbe servire per validare il progetto preliminare presentato dall'Osservatorio e per stabilire i compiti dell'organismo tecnico per i prossimi mesi. Gianni Letta aspettava la sentenza del Tar sulle elezioni regionali per convocare l'incontro entro fine luglio. Ma questo punto sembra difficile che se ne parli prima di settembre.

E mentre si discute della convocazione del Tavolo di Palazzo Chigi il governo ha prorogato formalmente la vita dell'Osservatorio presieduto da Virano che scadeva il 30 giugno. E sempre per evitare problemi formali (in questo caso contrattuali) Ltf ha depositato formalmente al Cipe il progetto preliminare della tratta internazionale, mentre si attende lo stesso atto formale (ma prima dovrebbe essere presentato in Osservatorio) anche per quella nazionale, di competenza di Rfi. In questo modo l'opera rientra nella legge obiettivo.

A questo punto, con la presentazione al Cipe diventa sempre più pressante: l'opera è o non è dentro la legge obiettivo?

Nell'elenco di opere approvato il 21 dicembre del 2001, come allegato alla legge 443/2001 (la "legge obiettivo"), erano elencati i progetti "di interesse strategico", che avrebbero beneficiato delle procedure straordinarie. Su 250 opere, 19 erano indicate come "prioritarie" e tra queste era esplicitamente indicata "l'alta velocità Lione-Torino-Trieste". Per questa, insieme ad altre quattro opere ferroviarie, era previsto anche uno stanziamento di 2925 milioni riportati nel triennio 2002-2004. Poi, con l'intesa di Palazzo Chigi subito dopo i fatti di Venaus, fu deciso di stralciare l'opera dall'elenco della legge obiettivo, come risulta dal documento finale.

Ma il Cipe ne prende atto solo nel 2007, dopo che nel 2003 aveva già approvato sulla base della legge obiettivo i progetti preliminari della tratta internazionale e di quella italiana. Basandosi su una nota

del ministero delle infrastrutture del 12 luglio 2006, il Cipe ribadisce che l'opera è fuori dalla legge obiettivo nella seduta del 23 agosto del 2007. Stessa cosa fa con la seduta del 6 marzo del 2009, quando il Comitato interministeriale traccia un bilancio dell'avanzamento delle opere a quasi otto anni dalla legge.

Sul suo "reinsediamento" per ora risulta solo un'intesa tra governo e Regione che prevede che, per assecondare il volere della Corte dei conti che altrimenti pretenderebbe uno stanziamento totale del costo dell'opera, si possa procedere "per lotti" nella cornice normativa della legge obiettivo. Questa servirebbe cioè non tanto ad evitare le procedure di Via e le Conferenze di servizi, ma per garantire il finanziamento per lotti funzionali.

Diversa è invece la condizione giuridica del tunnel di Chiomonte (o della Maddalena). Secondo governo, Regione e Ltf il cunicolo esplorativo della Maddalena è da considerarsi un'opera a parte. La legge obiettivo prevede delle procedure accelerate per i cunicoli esplorativi basate sul progetto definitivo. Che poi questo tunnel di 9 chilometri per 6 metri di diametro sia anche esplicitamente considerato da Ltf come una parte dell'opera, visto che sarà usato come accesso di servizio al tunnel di base, secondo l'interpretazione del governo sarebbe un fatto accessorio. Il tunnel della Maddalena resta un "cunicolo esplorativo" e come tale è da considerare come una cosa a parte, da progettare con la legge obiettivo.

Se l'opera è a tutti gli effetti di nuovo dentro la legge obiettivo è già partito il conto alla rovescia per presentare le osservazioni per le quali restano solo più 5 settimane. Ma nessuna istituzione della valle di Susa ha ancora nemmeno chiesto copia del progetto.

M.B.

